



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/03/2011 con la quale la Parrocchia dei Santi Fabiano e San Sebastiano ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 19705 del 04/07/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1409 del 14/03/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico. Va evidenziata la significativa rilevanza storica nell'ambito della piana di Albenga dell'insediamento di Campochiesa e della Chiesa di San Giorgio, la più importante chiesa romanica superstite del comprensorio, di origine altomedievale. Pertanto, considerata la criticità della zona si ritiene necessario che eventuali interventi rivolti al complesso religioso della chiesa e dell'oratorio, ed in particolare interventi nel sottosuolo e di rifacimento dei piani pavimentali, siano tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici. Si ritiene inoltre necessario segnalare particolare attenzione ad eventuali materiali lapidei antichi reimpiegati nelle murature e nella copertura degli edifici.

RITENUTO che l'immobile

Denominato

**Complesso della Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano ed
attiguo Oratorio di San Giovanni Battista**

provincia di

SAVONA

comune di

ALBENGA

Loc.

Loc. Campochiesa, Piazza della Chiesa

Distinto al N.C.E.U. al

di proprietà della Parrocchia dei Santi Fabiano e San Sebastiano, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il complesso in oggetto, costituito dalla chiesa Parrocchiale dei SS. Fabiano e Sebastiano e dell'Oratorio di San Giovanni Battista, la cui fondazione risale presumibilmente alla fine del XV secolo e successivamente arricchito ed ampliato nel corso dei secoli XVII e XIX, costituisce un notevole esempio di architettura religiosa della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della vita religiosa della popolazione locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **Complesso della Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano ed attiguo Oratorio di San Giovanni Battista** in Albenga(SV), loc. Campochiesa Piazza della Chiesa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 14/03/2011 con prot. 1409, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico. Va evidenziata la significativa rilevanza storica nell'ambito della piana di Albenga dell'insediamento di Campochiesa e della Chiesa di San Giorgio, la più importante chiesa romanica superstite del comprensorio, di origine altomedievale. Pertanto, considerata la criticità della zona si ritiene necessario che eventuali interventi rivolti al complesso religioso della chiesa e dell'oratorio, ed in particolare interventi nel sottosuolo e di rifacimento dei piani pavimentali, siano tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici. Si ritiene inoltre necessario segnalare particolare attenzione ad eventuali materiali lapidei antichi reimpiegati nelle murature e nella copertura degli edifici; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di ALBENGA(SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n.1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li **21 GIU. 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ALBENGA (SV) / MON 70

Complesso della Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano
ed attiguo Oratorio San Giovanni Battista
Piazza della Chiesa, loc. Campochiesa

Relazione storico-artistica

La Chiesa Parrocchiale di Campochiesa di Albenga, dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano fu edificata nell'anno 1657 seguendo lo stile Barocco tipico del tempo. L'edificio sorse a fianco alla Cappella di San Sebastiano, in quanto il Borgo di Campochiesa non era allora sede parrocchiale ma faceva capo alla vicina e più antica Chiesa di San Giorgio. Grazie all'impegno dimostrato dal popolo, fu consacrata già nell'anno 1665 dall'allora vicario Generale Don Giacomo Abbo, delegato dal Vescovo; solo quattro anni dopo, esattamente il 26 maggio 1669 in occasione della visita dell'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vescovo Tommaso Pinello, la chiesa venne intitolata, durante una solenne cerimonia, a San Sebastiano Martire e al Glorioso San Fabiano Papa, come si legge dai documenti custoditi nell'archivio parrocchiale. Le prime fonti storiche che attestano una data precisa sulla costruzione della vicina cappella si riferiscono al 1482 e ne forniscono l'intitolazione a San Sebastiano e a San Giorgio, santo patrono della vicina Pieve. Nel 1494 la fabbrica era già conclusa grazie al finanziamento di "venti fiorini" stanziato dal Comune. Gli affreschi interni alla chiesa, realizzati da un ignoto pittore, risalgono all'epoca quattrocentesca e sono dedicati alla vita di San Giovanni Battista, per questo nel 1659 la Cappella divenne Oratorio di "San Giobatta" in onore del santo che in essa era venerato. Nello stesso anno si insediò nell'oratorio la Confraternita dei Disciplinanti di San Giovanni Battista di Campochiesa. Nel 1847 la Confraternita fece richiesta di riparare il tetto dell'Oratorio e di alzare le mura perimetrali modificando per intero l'edificio. La parte inferiore delle pareti fino all'altezza degli archi di scarico, visibili internamente, risalgono alla fabbrica originaria, mentre il muro posto al di sopra mostra le caratteristiche dello stile ottocentesco con il recupero dei motivi classici identificati nel cornicione, nelle lesene laterali e nel timpano di facciata. Oltre a questi interventi vennero inserite in facciata due finestre a lunetta, mentre vennero tamponate tutte le bucatore a monofora e a lunetta quattrocentesche. Di epoca più recente risalgono alcune manutenzioni e restauri effettuati dalla Confraternita tra il 1930 ed il 1987 in cui venne riparata la volta, risanata la muratura dall'umidità, ridipinti l'altare e le pareti interne. Nel 1999 vennero effettuati dei lavori di restauro della facciata e della copertura realizzati sia nella chiesa parrocchiale che nell'oratorio.

La Chiesa dedicata a San Sebastiano e a San Fabiano è affiancata dall'Oratorio dedicato a San Giovanni Battista insieme a cui costituisce un complesso architettonico unitario. Le caratteristiche architettoniche della chiesa parrocchiale rivelano le origini tardo barocche dell'edificio, il tempio ad unica navata con cappelle laterali ricche di altari e abside curvilineo, denuncia in facciata la distribuzione dell'interno con un prospetto molto semplice ad unica navata con tetto a capanna suddiviso geometricamente in due livelli. Quello inferiore ripartito da paraste tra lo zoccolo in ardesia e il sovrastante cornicione è arricchito da semplici capitelli con modanature solo frontali che non girano, come uso comune, nel prospetto laterale, questo taglio impoverisce il fronte dando una sensazione di provvisorietà. In merito alla parte superiore, di una semplicità estrema, viene caratterizzata da una grande lunetta semicircolare con ai lati due paraste senza capitello. Il timpano è privo di qualsiasi modanatura ed è costituito da una lastra di ardesia aggettante che lascia intravedere il muretto in conglomerato cementizio posto al di sopra delle tegole. La facciata risulta schiacciata tra i due edifici limitrofi: l'oratorio e l'attigua canonica in pietra a vista. Internamente la chiesa risulta formata da una navata unica su cui si affacciano quattro cappelle votive dotate di altare, il battistero e due nicchie in cui sono stati ricavati i confessionali. La navata si innesta nell'abside semicircolare in cui è ospitato il coro posto dietro l'altare marmoreo ed avente scanni in legno. L'abside si eleva di due gradini rispetto al resto della chiesa e possiede tre finestre rettangolari da cui penetra la luce. La volta a botte è interrotta da arconi di scarico a tutto sesto in corrispondenza delle lesene. L'oratorio di San Giovanni Battista si



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

fonda su una semplice fabbrica avente pianta ad unica navata di forma rettangolare. Il coro si eleva rispetto alla navata semplicemente per la presenza di un gradino alto quindici centimetri rispetto al pavimento. L'eliminazione degli intonaci di epoca ottocentesca ha messo in luce gli archi di scarico delle pareti laterali che distinguono nettamente la struttura del Quattrocento da quella successiva. La fabbrica originaria di cui si conservano le pareti perimetrali, aveva un'altezza ridotta rispetto a quella attuale e probabilmente la quota del pavimento si trovava ad un livello inferiore nascosto dalla pavimentazione in lastre di ardesia. Coeve all'impianto del Quattrocento sono le monofore sulla parete rivolta a sud-ovest e la finestra a lunetta, ora tamponata posta sopra l'ingresso. Gli affreschi interni dedicati alla vita di San Giovanni Battista sono stati portati alla luce dopo lo scrostamento dell'intonaco successivo e risalgono al periodo di costruzione della chiesa più antica. Di epoca ottocentesca sono le decorazioni classicheggianti come il cornicione che corre tutto intorno alla navata e al presbiterio, le lesene laterali poste alla base dell'arcone di scarico della volta a botte che ricopre la navata e il timpano di facciata con al centro la finestra a lunetta posta a coronamento del portale di ingresso. L'altare e la mensa sono stati addossati alla parete di fondo e nascondono la parte centrale degli affreschi quattrocenteschi. La volta a botte è realizzata in cannicci ed è sormontata da un tetto ad unica falda agganciato alla parete perimetrale della chiesa parrocchiale. Il manto di copertura è in tegole marsigliesi. Le pareti dell'oratorio mostrano esternamente una profonda scarpa che dona alla fabbrica un aspetto massiccio e possente. In adiacenza all'abside dell'oratorio è collocato un vano oggi utilizzato come vano tecnico che doveva presumibilmente ospitare la sacrestia, accessibile dall'aula della chiesa parrocchiale (ed in passato anche dall'oratorio) attraverso un varco oggi tamponato posto a fianco dell'altare. Questo varco è visibile per la presenza di un intonaco che si differenzia da quello più antico circostante. La bucatura dovrebbe avere origine ottocentesca posteriore sicuramente agli affreschi del quattrocento in quanto ne rompono la continuità e la simmetria rispetto all'altare. I due beni costituenti il complesso hanno facciate simili molto semplici e prive di qualsiasi elemento decorativo. Internamente mostrano le caratteristiche delle due differenti epoche di costruzione. La chiesa maggiore evidenzia gli elementi barocchi che decorano con stucchi dorati le cornici, le lesene ed il cornicione che corre lungo l'intero perimetro della navata e dell'abside. Gli altari marmorei che si affacciano sulla navata rinchiodano tele e sculture di pregio. Il pavimento è in piastrelloni quadrati di marmo bianco di Carrara alternato a bardiglio grigio. L'oratorio è molto meno ricco di decorazioni. La sua origine quattrocentesca mostra un maggiore rigore decorativo.

Il complesso in oggetto, costituito dalla Chiesa Parrocchiale dei SS. Fabiano e Sebastiano e dall'Oratorio di San Giovanni Battista, la cui fondazione risale presumibilmente alla fine del XV secolo e successivamente arricchito ed ampliato nel corso dei secoli XVII e XIX, costituisce un notevole esempio di architettura religiosa della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della vita religiosa della popolazione locale. Per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse storico artistico particolarmente importante ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Anna Ciurlo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)